

RIUSCITA s.f.

1. 'risultato, spec. positivo, di un'azione, di un'iniziativa; conseguenza di un comportamento; esito di una vicenda, di un fatto'

– LIII.6: «abiàno inteso quanto di' intorno al fatto della donna [...] e truovo che da 4 p(er)sone che i' n'ò auto i(n)formazione, che ll'à vicine, una di queste si è la Gostanza di Pandolfo, che tutte s'acordano a dirne a un medesimo modo; che chi l'arà, ne sarà ben contento; che ll'à a fare buona **riuscita**».

– LXX.6: «Tommaso Ginori sa com'egl'è fatto, voglendo domandarlo. I' mi credo che farebbe **riuscita** d'averne onore».

Frequenza totale: 2

riuscita *Freq.* = 2; LIII.6; LXX.6.

Corrispondenze. G. Villani, Boccaccio, Mercati, A. F. Doni (cfr. GDLI § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 1a](#).

2. 'dimostrazione, prova che una persona dà delle proprie qualità, capacità, virtù'

– VII.28: «Ed ò pensiero iscrivere a Nicholò: che se-l fanciullo non faciessi p(er) lui, e che non faciessi buona **riuscita**, chome l'uomo istimava, no· llo mandì ad altri c'a mme, e che di fatto lo rimandì in qua».

Frequenza totale: 1

riuscita *Freq.* = 1; VII.28.

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Giovio, Vasari, A. F. Doni, G. P. Maffei, G. Bentivoglio, G. Venier, Muratori, Foscolo, Carducci, Pascoli, Bacchelli (cfr. GDLI § 2).

3. 'rendimento di un prodotto in termini di utilità'; anche: 'esito commerciale di un prodotto'

– V.42: «Quel lino mi mandasti m'à fatto una bella¹ **riuscita**: vendenne <una> libb(re) 12 e mezzo, grossi 25. Quando t'abattessi ' averne de· buono o dell'atro² a buon pregio, to'lo per me, e avisami del chosto, e dove v(u)ogli e danari, e daro(l)gli».

Frequenza totale: 1

¹ Tra *una* e *bella* vi è un tratto verticale che scende sotto il rigo di scrittura.

² L'inchiostro della prima *l* è parzialmente slavato.

riuscita *Freq. = 1*; V.42.

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Gemelli Careri, Cornoldi Caminer, Luigi Settembrini (cfr. GDLI § 3, che cita anche l'esempio V.42 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 2](#).